

## VINCENZO ORIOLES

Università di Udine



Vincenzo Orioles

Dipartimento di Glottologia e  
Filologia classica  
Università degli Studi di Udine  
Via Mazzini 3  
33100 Udine  
e-mail orioles@uniud.it  
cell. 335.7030159

### Cenni biografici

Vincenzo Orioles è professore ordinario del settore scientifico disciplinare "Glottologia e Linguistica" presso la Facoltà di Lingue e letterature straniere dell'Università degli Studi di Udine, ove insegna *Interlinguistica* (al Corso di laurea magistrale in Lingue per la comunicazione internazionale) e *Comunicazione e lingue speciali* (al Corso di laurea in Relazioni pubbliche, sede di Gorizia); fa parte del collegio dei docenti del dottorato di ricerca in "Storia Linguistica dell'Eurasia" (Università di Macerata).

Ha al suo attivo una intensa attività accademica in qualità di componente del Consiglio di Amministrazione e del Senato Accademico, direttore del Dipartimento di Glottologia e Filologia classica (1995-1999), direttore del Centro Internazionale sul Plurilinguismo (1998-2004); Preside della Facoltà di Lingue e letterature straniere (2004-2007), Presidente del Corso di laurea in Studi Europei (2006-2008).

In campo nazionale ha fatto parte del direttivo della Società Italiana di Glottologia, della quale è stato Segretario dal 1987 al 1990 e Presidente per il biennio 1999-2000; dal 2000 al 2001 ha operato come membro del Comitato tecnico-consultivo istituito dal Ministro per gli Affari regionali per dare applicazione alla legge 482/1999 ("Norme a tutela delle minoranze linguistiche storiche") attraverso l'elaborazione del relativo Regolamento di attuazione ed è stato chiamato a far parte del Gruppo di studio sulle minoranze linguistiche storiche costituito presso il Ministero della Pubblica Istruzione.

Tra le sue principali pubblicazioni si segnalano un volume di interventi sul tema delle lingue minoritarie (*Le minoranze linguistiche. Profili sociolinguistici e quadro dei documenti di tutela*, Roma, Il Calamo, 2003), una monografia dedicata alle voci di origine russa (*I russismi nella lingua italiana. Con particolare riguardo ai sovietismi*, Roma, Il Calamo, 2006, 2. ediz.), una raccolta di scritti lessicali (*Percorsi di parole*, Roma, Il Calamo, 2006, 2. ediz.) e la riedizione di *Lingue in contatto* di Uriel Weinreich (Torino, Utet Università, 2008).

### **Quante e quali lingue per il giovane europeo oggi?**

I traguardi professionali e culturali del giovane europeo, oggi, sono inseparabili dalla sua formazione linguistica. Nella prospettiva dell'inserimento nel mondo del lavoro, innanzitutto, si impone ormai la conoscenza soddisfacente di una seconda lingua ufficiale dell'Unione europea, oltre a quella materna. Se è vero che l'inglese, per la sua natura di lingua veicolare a diffusione internazionale, è l'idioma preferito, va raccomandata caldamente la diversificazione delle lingue scelte attingendo sia all'interno delle 23 lingue ufficiali dell'Unione europea sia all'esterno di essa. L'ampliamento del bagaglio linguistico non solo rende competitivi ma va anche nella direzione del pluralismo linguistico e culturale che vorremmo diventasse davvero l'elemento cardine delle dinamiche comunitarie, al di là delle enunciazioni di facciata, anche come contrappunto ai processi di globalizzazione che si fanno sempre più veloci.

Ma le lingue sono un ponte tra i popoli e le culture; come diceva Wilhelm von Humboldt, apprendere una lingua straniera ci fa uscire dal 'cerchio' culturale in cui resteremmo rinchiusi se rimanessimo monolingui; estendere l'insegnamento di nuove lingue ha proprio questa funzione di aprire gli orizzonti linguistico-culturali dei giovani, farli riflettere sulla relatività dei modi di dire e di pensare.

Per finire, la crescita linguistica del giovane, ma direi di tutti i cittadini, non si identifica con le sole lingue "straniere, ma passa attraverso una vigilante attenzione all'uso qualitativo della propria lingua nativa (per gli italiani sarà l'italiano) che va curata e valorizzata in tutti i suoi accenti e moduli espressivi per contrastare l'impoverimento e l'involverimento che oggi la colpisce. E non vanno trascurate le altre varietà che formano lo spazio comunicativo: dialetti, lingue minoritarie (endogene ed esogene) con cui il giovane, inserito in un mondo che fa della comunicazione il suo *focus*, deve sapersi misurare.